

Czerny, Schubert e Chopin: a Ravenna c'è Jin Ju

La pianista questa sera ospite di "Ravenna musica" sul palcoscenico del teatro Alighieri

RAVENNA

SUSANNA VENTURI

Aveva nove anni e la radio cinese trasmetteva i suoi primi concerti. Quello che è successo dopo – i premi, i dischi e una straordinaria carriera internazionale – dunque, sarebbe stato quasi prevedibile, se non fosse stato per una vita da romanzo. Perché la pianista cinese **Jin Ju**, questa sera ospite

di *Ravenna musica* sul palcoscenico del teatro Alighieri, nata a metà degli anni Settanta, allo scendere della rivoluzione culturale, padre musicologo, madre addetta agli altiforni in acciaieria, ha lottato e studiato con entusiasmo e tenacia inarrivabili, riprendendosi anche da un incidente durissimo, per riuscire a imporsi come una delle interpreti più talentuose della scena mondiale, lei, che racconta di quando era una «bambina povera e alla perenne ricerca di un pianoforte su cui suonare». Anche se non ha mai del tutto lasciato il suo paese, Jin Ju è profondamente legata all'I-

talia – tra l'altro ha sposato un italiano – dove si è perfezionata, prima all'Accademia Chigiana, poi a quella **Incontri col maestro di Imola**, dove attualmente cura un progetto didattico per pianisti cinesi.

Per la rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani (che inizialmente prevedeva la presenza di Paolo Restani), Jin Ju ha scelto di proporre al pubblico un programma che sembra riunire la sua passione per la didattica con quella per il grande repertorio – del resto è proprio lei a sottolineare che ciò che ama «quasi quanto gli applausi scroscianti

del pubblico al termine di un concerto è la mia voglia e, credo, la mia capacità di insegnare ai piccoli e ai giovanissimi l'arte del pianoforte».

Dunque, la serata, riservata al cuore dell'Ottocento pianistico, si apre con il didatta per eccellenza, Carl Czerny, con la sua op. 33 ovvero le Variazioni su un tema del compositore francese Pierre Rode, detto anche la "Ricordanza", per aprirsi poi alla Sonata in do minore D958 di Franz Schubert, composta solo qualche anno dopo, nel 1828, e infine ad alcune pagine di uno degli autori prediletti di Jin Ju, Fryderyk Chopin:



Jin Ju

gli Improvvisi op. 29, op. 36 e op. 51, oltre alla Fantasia-Improvisi op. 66, alla Barcarola op. 60 e alla Fantasia-Polonaise op. 61 (tra anni Trenta e Quaranta).

Il concerto inizia alle 21. Info: 0544 249244 www.angelomariani.org